

CARLO MAGNO

Ciao mi chiamo **Eginardo**, sono il biografo di Carlo Magno, e oggi, insieme a Michele, vi racconteremo la sua storia.

Prima però dobbiamo fare un piccolo tuffo indietro...

Tutto ha inizio da un popolo di barbari.
Come si chiamava questo popolo, Michele?

M : I Franchi.

Michele, chi è stato il re più importante dei Franchi?

M prende il cartellino con il disegno e legge:
Clodoveo



www.disegniscoloraregratis.it

Ora inviterei Clodoveo a presentarsi.

C: Io sono **Clodoveo**, della dinastia dei Merovingi, e sono stato il sovrano più valoroso dei Franchi.

Ho conquistato parecchi territori occupati.

Bisanzio, la capitale dell'Impero Romano d'Oriente, mi diede il titolo di **console**, come premio per le mie conquiste territoriali.

Gli imperatori d'Oriente avevano molta stima della mia dinastia, i Merovingi, perché vedevano in noi una forza di controllo e di freno verso le altre popolazioni barbariche, come i Goti o i Longobardi.

Io non ho difeso le tradizioni pagane del mio popolo, i Franchi, ma mi sono fatto influenzare dal contatto con i Romani cattolici.

Bene grazie re Clodoveo.

Ora abbiamo un altro importante principe dei Franchi.

Chi era, Michele quel principe che ha combattuto tante battaglie?

M prende il cartellino e legge: **Carlo Martello**

E ci dobbiamo ricordare di lui perchè? Chi era per Carlo Magno?

M: il nonno.



Esatto era il nonno di Carlo Magno.

Chiamerei a questo punto il nostro Carlo Martello.

Io sono **Carlo Martello** e sono un altro principe dei Franchi.
Sono il figlio di Pipino di Heristal, **maggiordomo di palazzo**.

Essere maggiordomo di palazzo, era il potere massimo che si poteva ottenere.

Chi ne veniva investito assumeva un potere pari quasi a quello del proprio signore (a volte perfino superiore): ne era il consigliere personale, svolgeva gli affari in sua assenza, in caso di malattia o di morte, assisteva alle udienze, era capace di valutare i fatti ed assumere decisioni e responsabilità in situazioni di particolare gravità.

Con l'andare del tempo i "maggiordomi" assunsero un potere sempre maggiore, sia di tipo politico che amministrativo, arrivando ad occuparsi, di tutte le attività politiche e militari, fino in alcuni casi a sostituire addirittura lo stesso Re.

Beh insomma mio padre, Pipino di Heristal, da maggiordomo di palazzo era riuscito ad unificare i due regni di Austrasia e Neustria, neutralizzando il potere dei Merovingi e a mettere le basi per l'impero carolingio.

Io, **Carlo Martello** ho sconfitto a **Poitiers** (si legge Puatiè) **nel 732**, l'esercito arabo che cercava di entrare in territorio merovingio.

Il papa quindi era molto legato a noi Franchi perchè avevamo impedito l'invasione araba.

Grazie anche a Carlo Martello.

Ora passiamo la parola al figlio di Carlo Martello.

Chi è Michele il figlio di Carlo Martello?

M prende il cartellino e legge: **Pipino il Breve**

Perchè lo chiamavano così? Come era?

M: Piccolo!



E chi era lui per Carlo Magno?

M: papà

Bene re Pipino III, ci racconti un po' di lei

Io sono Pipino III, detto il Breve a causa della mia bassa statura.

Il Papa continuò a mantenere i rapporti con noi Franchi, in particolare con me, **Pipino il Breve**, figlio valoroso di Carlo Martello.

Fui così valoroso, che l'arcivescovo Bonifacio, mi consacrò re dei Franchi.

Mi sposai e diventai il padre di uno dei più importanti personaggi che cambiarono l'Europa: **Carlo Magno!**

E qui iniziano le vicende del nostro **CARLO MAGNO!**

Michele chi era la mamma di Carlo Magno?

M: Berta

Michele attacca sul cartellone Berta accanto a Pipino e Carlo Magno (senza corona) sotto.



A quest'epoca si chiama solo Carlo, il Magnus, cioè Grande arriverà molto più tardi, ma noi per non complicare le cose lo chiameremo sin d'ora Carlo Magno.

CARLO MAGNO era il figlio maggiore di Pipino il Breve, e pur essendo figlio di un re, a tutto pensava tranne che salire al trono.

Nel 768 suo padre Pipino il Breve muore e Carlo Magno a soli 20 anni sale al trono.

Il regno dei Franchi comprendeva le regioni lungo il fiume Reno, il nord dell'attuale Francia fino ai Pirenei e al Mediterraneo e le terre a ovest fino all'oceano Atlantico...insomma un territorio bello vasto.

Michele fai vedere quale era il regno di Carlo Magno...

Michele deve toccare il territorio bianco e rosa.

Dove è il fiume Reno?

Michele segna il fiume.

Carlo Magno molto giovane si rivela subito un personaggio che non si lascia dominare.

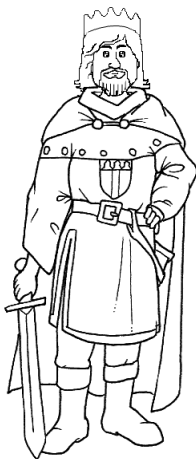
Di nemici ne ha parecchi!

Segnare la cartina

A nord dei barbari primitivi e pagani come i **Sassoni** e i **Bavari**, oltre i Pirenei, gli **Arabi**, ad est crudeli tribù mongoliche discendenti da Attila, gli **Àvari** e nel nord Italia, i **Longobardi**.

CARLO riprese la linea politica del padre e si mise a sua volta a proteggere la Chiesa dalle mire longobarde.

Fu così che in poco tempo Carlo divenne unico sovrano dei Franchi.



Michele prende cartellino con Carlo Magno con la corona e la mette sulla cartina.

Michele indossa la corona dei Franchi

Ma come era Carlo?

Era un uomo molto alto e robusto, il collo grosso e corto e aveva anche un po' di pancetta.

Aveva la testa rotonda e l'espressione sempre allegra e serena.

Era tenace e duro nella lotta contro i nemici.

Amava la caccia.

Era religioso, ma la sua era una religiosità popolare e come tutti i barbari convertiti, ebbe caro il culto dei santi.

Governava la sua famiglia come un capo tribù germanico: tutti erano sottoposti alla sua autorità.

La sua vita a corte era semplice, non c'erano le regole ferree che di solito si dovevano seguire in presenza del re e amava la compagnia anche della gente umile.

E rimase così anche quando decise di imitare Bisanzio e di costruire in

Aquisgrana una città imperiale, con sontuosi edifici.

Il re Franchi aveva di solito l'usanza di girare attraverso il reame, sostando ora qui ora lì: **Carlo Magno fissò invece la sua sede ad Aquisgrana.**

Rivolgendosi a Michele

Michele fai vedere dove si trova Aquisgrana...

Amava uscire a divertirsi con gli amici e poi...

Chi piaceva a Carlo Magno?

M: le donne

Aveva tante ragazze che gli giravano intorno... e molte donne popolarono la sua vita...

Un giorno s'innamorò di una contadina molto bella

Come si chiamava Michele ?

M prende il cartellino e legge: **Imiltrude**

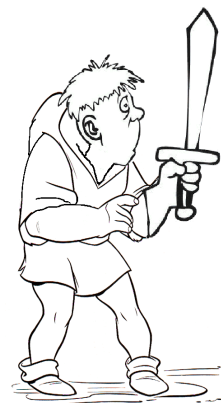


Insieme ebbero un figlio che chiamarono come il nonno...ma lui non era basso, peggio

Michele come si chiamava il figlio di Carlo Magno e Imiltrude?

Michele prende il cartellino e legge: **Pipino il gobbo**

Eh già aveva una bella gobbetta sulla schiena.



Ma torniamo alla situazione dei nemici di Carlo Magno...

I Longobardi con il loro re, rappresentano per Carlo Magno un nemico molto potente e combattivo, una spina nel fianco.

Michele come si chiama il re dei Longobardi?

M prende il cartellino e legge: **Desiderio**



Ma già a quell'epoca esisteva un'antica strategia:

se vuoi eliminare il nemico...

COMBATTILO oppure **ALLEATI**.

Ma come?

Berta, la mamma di Carlo Magno, ha un'idea. quella di fargli sposare la figlia del re **Desiderio**.

Michele come si chiama la figlia di Desiderio?

M prende il cartellino e legge: **Ermengarda**

Ma vediamo come si svolse il dialogo tra madre e figlio:

Berta: "Carlo perché stai con quella contadinella? E' povera e non è degna di un re importante come te



Carlo: "Ma io ho già Imiltrude."

Berta: "Tu non sei sposato, non agli occhi della Chiesa!"

Carlo: "Lei mi ha dato un figlio."

Berta:”Sì e che figlio. Credi che i Franchi accetterebbero mai un gobbo come re? Essi apprezzano la forza e pretendono la forza.

Il matrimonio vuol dire alleanza, il modo per tenere a bada quei dannati Longobardi.”

Carlo: “ E chi dovrei sposare?”

Berta:”Ci sarebbe invece quella bella ragazza dell'Ermengarda (detta anche Desiderata), figlia di Desiderio, re dei Longobardi. Se la sposi potresti espandere il tuo regno.”

Così Imiltrude viene allontanata e messa in convento.

Anche Desiderio favorì questo matrimonio.

Anche lui era convinto che avrebbe potuto conquistare più facilmente i territori dei Franchi e del Papato, e così mandò Ermengarda, di soli 16 anni da Carlo, ad Aquisgrana.

Ermengarda era molto bella e piacque subito a Carlo, così si sposarono.

Michele mette il disegno della coppia

Intanto Desiderio con il suo esercito invade i territori del Papa e cerca di conquistare Roma, minacciandone così la sua indipendenza.

Allora il Papa chiama in suo aiuto Carlo Magno e per ricordargli il giuramento fatto da suo padre di proteggere il papato con tutte le sue forze.

Carlo decide di intervenire, ma questo vuol dire attaccare il padre di Ermengarda, sua moglie e l'annuncio ad Ermengarda è drammatico.

Ascoltiamolo:



Carlo Magno: "C'è una cosa che devo dirti?"

Ermengarda: "Andrai in guerra contro mio padre, lo so"

Carlo Magno: "Contro tuo padre, tuo fratello e tutta la tua gente. E contro la mia stessa volontà. Io ti amo. Ti ho amata dal primo istante che ti ho vista e ti amo di più ogni giorno che passo con te. Non sono io a volerlo. Non ha niente a che fare con noi due."

Emengarda: "E invece sì questa è la nostra fine."

Carlo ripudia quindi Ermengarda, perché non gli aveva dato nessun erede, e interviene con un forte esercito contro Desiderio.

Carlo Magno disponeva di **un forte esercito** e di una **consistente cavalleria** e si era reso conto che un soldato ben equipaggiato con maglie di ferro era più utile di dieci uomini con solo una lancia.

I cavalieri erano quindi molto importanti e siccome di solito erano i più benestanti, potevano permettersi l'equipaggiamento più adatto.

A Pavia sede della roccaforte del re Desiderio, I Longobardi vengono così sconfitti e questo segna la loro fine.

Con la resa di re Desiderio si conclude un' epoca,

Per Carlo Magno è una grande conquista.

Carlo Magno è molto generoso con i nemici e li perdona.

Desiderio: "Prendi pure la mia vita, ma risparmia il mio popolo"

Carlo Magno: "Il tuo popolo è salvo, così pure te e tuo figlio."

Desiderio cede la corona a Carlo Magno

Quando Carlo Magno ottiene la corona di Desiderio pronuncia queste parole davanti al popolo dei Franchi e dei Longobardi:

Carlo Magno: "Io prendo questa corona non come simbolo di vittoria o di conquista. Adesso le nostre due corone sono unite in una.

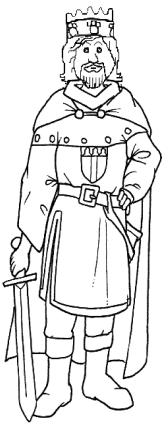
Insieme potremo essere entrambi più forti. Io cingo la vostra

corona come simbolo di questa unione.”

Desiderio così finisce in un monastero mentre suo figlio Adelchi fugge in Oriente.

Con la resa di re Desiderio si conclude un' epoca.
Per Carlo Magno è una grande conquista.

Fu così che Carlo divenne: RE DEI FRANCHI, RE DEI LONGOBARDI E PATRIZIO DEI ROMANI.

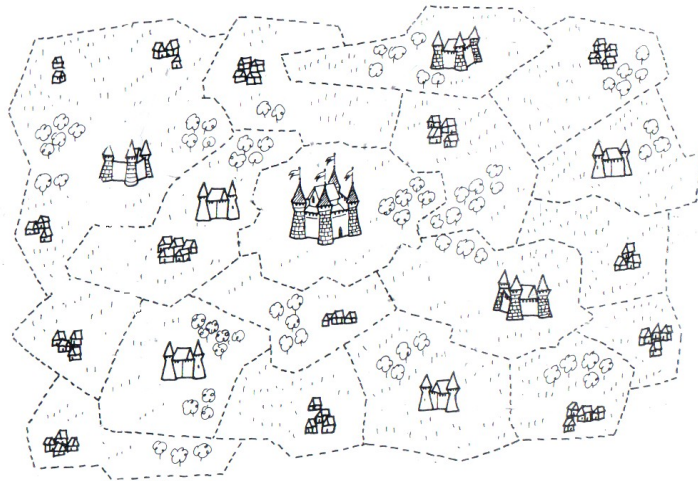


Michele prende il cartellino con C.M con le due corone

Togliere territori longobardi dalla cartina

In poco tempo Carlo Magno si conquistò un impero gigantesco, il Sacro Romano Impero.

Per amministrare un territorio così vasto Carlo Magno lo



29

divise in Feudi e si serviva dei suoi rappresentanti:

- ai conti vennero affidate le contee;
- ai duchi vennero affidati i ducati;
- ai marchesi vennero affidati i marchesati o marche, territori che si trovavano sui confini.



Essi devono riferire direttamente a lui.

Al momento dell'investitura dei vari collaboratori Carlo Magno dice queste parole:

Carlo: “Vigilerete sulle frontiere e soffocherete le ribellioni, direte alla popolazione che noi la proteggeremo da ogni pericolo, applicherete la legge e agirete sempre secondo le sue regole.”

Per esercitare il suo potere senza dover andare a controllare di persona in tutte le provincie se i suoi uomini (conti, duchi e marchesi) fanno rispettare le leggi, il re Carlo Magno si fa aiutare dai alcuni membri della sua corte e i missi dominici (letteralmente:”messi del signore”).

I missi dominici dovevano controllare che le leggi venissero applicate e che i vari conti e marchesi non trattassero male i sudditi.

Dopo la sconfitta dei Longobardi e l'occupazione carolingia dell'Italia, la guerra più dura fu combattuta da Carlo contro i Sassoni, che abitavano la Germania.

Anche i Bavari, che occupavano la Germania meridionale, furono sconfitti da Carlo.

Ma ecco un nuovo pericolo per il regno carolingio: gli Àvari, popolo barbarico di origine mongolica, che minacciavano l'Occidente.

L'Europa continentale dai Pirenei al Danubio era ai suoi piedi.

Carlo ha combattuto i potenti popoli barbari che si erano intrufolati nei luoghi dove una volta c'erano i Romani, ha convertito al cristianesimo tutti i pagani da lui sconfitti.

In lui si sommarono le doti di un capo militare invincibile e del difensore della fede cristiana.

Intanto a Bisanzio, i sovrani greci non erano più in condizioni né di rappresentare né di esercitare alcun potere in Italia.

Tuttavia a Carlo Magno non sembrava una cosa semplice sostituirsi a Bisanzio e assumere il ruolo di Imperatore.

Ma successe un fatto importante che aiutò Carlo per questo scopo: il complotto di nobili ed ecclesiastici romani contro il Papa.

Come si chiamava il Papa, Michele?

M: Leone III

Il papa riuscì a salvarsi e fuggì rifugiandosi da Carlo.

Papa: “Carlo, tu che sei così forte e potente aiutami. I miei nemici mi hanno accusato ingiustamente e durante una processione religiosa per la festa di San Marco mi hanno assalito e sfigurato il volto con colpi di lama. Sono vivo per miracolo. Solo tu mi puoi aiutare.”

La salvezza della cristianità dipendeva solo da Carlo che disse a Leone III:

Carlo Magno: “Devi tornare a Roma accompagnato da conti e vescovi e qui alla mia presenza devi respingere le accuse che ti hanno fatto in nome di Dio. Dire che lo stai facendo di tua spontanea volontà, senza essere stato costretto da nessuno. Ricorda che la parola di un papa vale più delle accuse.”

E così fece.

Fu grazie a questo che Carlo ricevette l'incoronazione imperiale, la notte di Natale dell'800, nella basilica di San Pietro a Roma.

Carlo Magno in ginocchio davanti all'altare di Pietro apostolo, in abito patrizio romano, ricevette in preghiera la corona dal pontefice, mentre i rappresentanti dei nobili e del popolo elevavano il grido, secondo

un'antica formula di acclamazione dei Cesari:

“Karolo Augusto, a Deo coronato, magno et pacifico imperatori Romanorum, vita et victoria!”

Carlo diventò così Imperatore del Sacro Romano Impero!

A Carlo era stato affidato il governo dell'umanità; al papa era stato affidato il compito di educare le anime della dottrina cattolica e di pregare per la vittoria degli eserciti contro i nemici della cristianità.

INVENZIONI DI CARLO MAGNO

L'impero carolingio rappresentò un'età di vera rinascita dell'Occidente dal punto di vista economico, politico e culturale.

Ma l'epoca di Carlo Magno non è solo l'epoca della spada, ma anche quella della penna, la penna d'oca, che durante gli anni del suo regno ha combattuto un'altra importante battaglia: quella contro l'ignoranza.

I luoghi dove si combatteva l'ignoranza erano i monasteri.



Furono infatti restaurati conventi e abbazie con “scriptoria”, che erano quei locali del convento adibiti al lavoro degli amanuensi, cioè di coloro che erano addetti alla trascrizione dei testi.

Carlo Magno inventò anche un nuovo carattere di scrittura, la **scrittura carolingia** dalla forma arrotondata, di gradevole e più facile lettura, molto diverso dalla scrittura merovingia, irregolare e pesante.

Questa scrittura restò fino all'introduzione dei caratteri tipografici nel XVI secolo ed è quella che usiamo tutt'ora.

Carlo Magno creò anche la **schola palatina**, un'accademia dove i rapporti fra allievi e maestri erano personali e di amicizia.

Alla corte di Carlo Magno furono chiamati ad insegnare i dotti più famosi.

Il più grande letterato che visse alla corte di Carlo Magno fu Alcuino.